

# L'ETA' VERDE THE GREEN AGE

Autorizzazione  
Tribunale di Roma  
n. 125 del 3 aprile 2001  
Direttore Responsabile:  
Augusta Busico



## SOMMARIO

N. 2 • 1° APRILE 2022

### UN ESEMPIO ECCELLENTE DI ECOMUSEO



**EcoMuseo  
del Casentino**

Una rete di spazi espositivi  
in provincia di Arezzo.  
Un luogo, il Casentino,  
ideale incontro tra le due  
grandi civiltà etrusca e  
romana

**DALL'UNIVERSITÀ  
DI MELBOURNE  
IN AUSTRALIA  
I GIARDINI PENSILI**  
The Burnley Living Roofs.  
Un esempio da imitare



Una rete di spazi espositivi in provincia di Arezzo

## Un esempio eccellente di ecomuseo



In un interessante articolo, Sauro Secci, tecnico ambientale, ci parla come cittadino valdarnese, cioè da cittadino di una delle quattro valli della **provincia di Arezzo**, di avere provato da tempo una attrazione sempre più forte per il mistico e bellissimo **Casentino**, che grazie all'assenza di grandi assi di comunicazione sia stradale che ferroviaria, ci ripropone oggi il bellissimo fascino di "vivere ad un'altra velocità".

Il **Casentino** diviene "ecomuseo" in un momento in cui una profonda crisi di sistema e di valori ci assale facendoci riflettere su un concetto di sviluppo, quello degli ultimi decenni, che ha accantonato il concetto di "limite".

Il progetto che è stato realizzato con la promozione ed il coordinamento dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, l'**EcoMuseo del Casentino** appunto, si articola in una **rete di spazi espositivi**, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali, a testimonianza dell'immenso giacimento culturale, di valori, di competenze della Toscana.

Un luogo, il Casentino, ideale incontro tra le due grandi civiltà etrusca e romana e che arricchisce per questo il percorso museale, articolato in una fittissima rete ecomuseale come ben illustrato nella **mappa** seguente:

1. **Museo del Bosco e della Montagna – Collezione ornitologica “Carlo Beni”**
2. **Castello di Porciano**
3. **EcoMuseo del Carbonaio – Banca della Memoria di Porto Franco “Giuseppe Baldini” – Casa dei Sapori**
4. **Museo della Pietra Lavorata – Centro d’interpretazione Ecomuseo della Pietra**
5. **Castello dei Conti Guidi di Poppi – Mostre permanenti**
6. **Bottega del Bigonai e Mostra permanente sulla guerra e la resistenza in Casentino**
7. **Raccolta rurale Casa Rossi**
8. **Ecomuseo della Vallesanta**
9. **Ecomuseo della Castagna**
10. **Ecomuseo della polvere da sparo e del contrabbando**
11. **Centro di documentazione sulla cultura rurale del Casentino**
12. **Casa natale di Guido Monaco**
13. **Centro di documentazione della cultura archeologica e del territorio**
14. **Centro di documentazione e Polo didattico dell’Acqua**

Il **percorso ecomuseale** è diviso essenzialmente in **sei macro aree** dedicate a: *Archeologia; Acqua; Bosco; Sistema agropastorale; Manifatturiero.*

Interessanti anche gli strumenti utilizzati a livello metodologico, di cui due in mi hanno particolarmente colpito tra gli altri: la **“mappa di comunità”** e La **“Banca della memoria”**.

Stefania Zuccari

### The Burnley Living Roofs

## Dall’università di Melbourne in Australia i giardini pensili

**Un esempio da imitare:** i magnifici giardini pensili **The Burnley Living Roofs** dell’Università di Melbourne sono già diventati un’eccellenza pionieristica nella ricerca combinata tra tecnologia e risoluzione dei problemi pratici.

Un progetto unico nel suo genere, firmato dallo studio Hassell in collaborazione con la School of Land and Environment della stessa Università di Melbourne e destinato a raccontare sul campo le sperimentazioni più innovative nel settore dei giardini pensili, che prenderanno vita in questi tre “tetti verdi”.

The Burnley Living Roofs sono costituiti da tre giardini pensili di copertura: Demonstration Roof, Research Roof e il Biodiversity Roof.

Il **Demonstration Roof** è uno spazio espositivo per le attività didattiche, con 14 differenti tipologie di giardino pensile.

Il **Research Roof** è invece riservato alla ricerca, suddiviso in 4 aree dove sarà

possibile anche la sperimentazione contemporanea, come la ricerca sulla qualità dell’acqua piovana, sulle proprietà isolanti dei giardini pensili, sulla tipologia delle essenze vegetali.

Il **Biodiversity Roof** servirà per la proliferazione della vita animale attraverso la scelta di essenze indigene e materiali naturali o riciclati, come i tronchi d’albero, le tegole, bastoni, e persino un piccolo ruscello ed uno stagno.

Le soluzioni individuate ed adottate nei Burnley Living Roofs puntano a trasformare il panorama della progettazione dei giardini pensili, adattandolo alle esigenze in continuo mutamento, alle condizioni climatiche ed alle potenzialità per gli edifici intelligenti.

Aniello Meloro

